

Io sempre desiderato di poter fare qualcosa per mio nonno che
fosse abbastanza da poterlo ringraziare per tutto ciò che lui ha
fatto per me, fin da quando ero bambino, ma nel momento in
cui ero pronto a ricambiare, purtroppo lui neanche mi riconosceva
più... Nonostante tutto ho cercato di stargli il più possibile vicino
durante il periodo della sua malattia, fino all'ultimo istante
in cui è stato possibile guardare il suo corpo; perché dentro di
me sapevo che anche se il suo cervello non mi riconosceva, il
suo cuore sapeva benissimo da dove veniva tutto l'amore che ho
provato a restituirgli. Ora so che da lassù mi guarda e mi
ricorda e, proprio per questo, ho deciso di scrivere qualcosa in suo
onore, qualcosa che potesse tenere vivo il suo ricordo e, in un
modo o nell'altro ringraziare per l'uomo che è stato.
Il ricordo che nei pomeriggi salivo su a casa sua e mi
vedeva al tavolo accanto a lui, mi piaceva ascoltare mentre
si raccontava della guerra... si perché nonostante la sua malattia
si fosse dimenticato ogni cosa... di quella non si è mai ricordato...

Ogni volta che parlavo, descrivevo tutto nei minimi dettagli, e
in me che lo ascoltavo attento, sembrava quasi di poterlo vivere.
E così che più mi piaceva ascoltare era la sua storia e di
cui fossero arrivati qui lui e mio nonno. Così mi iniziavo
a raccontare... e io sono ben felice di condividerla con chiunque
si fuma o leggerne queste righe.

Alberto Sciaroughella, figlio di Sciaroughella Giacomo Luigi (01.05.1924)
Profichio Chiara (21.02.1907), ~~residente~~ a base a Collozzone il
0.02.1929 ed è uno dei pochi fortunati che riesce a studiare
fino alla 5ª elementare. Lui, i suoi genitori e le sorelle
Lorino e Maria, nel 1939 vengono chiamati dalla "Bonifera
Cetani" per continuare l'opera di bonifera dell'agro pontino e
decidono di accettare e trasferirsi nel podere di Torre Ubaldo,
assegnatogli dal principe Cetani che ad effetto immediato
liberò loro padrone, li iniziarono a lavorare la terra ed
acquistare il bestiame.

In quello stesso anno, la sua futura sposa (che ancora non
mostrava) Zannotti Dora, nata a Ciugoli (MC) il 24.11.1932 ed i
sui genitori Zannotti Alessandro (16.01.1905) e Gigli Ida (13.08.1911)

Insieme ai suoi due fratelli Emere e Gualtiero, vengono chiamati dallo baronessa Muscardini per gli stessi motivi e si trasferiscono nel podere dell' università di Asteno (b. go Flea). Anche loro immediatamente diventano operai di Mammarelli Leopoldo, incaricati di lavorare le terre e gestire il bestiame. Dopo pochi anni nasce anche il terzo fratello, Risto.

Le loro giornate in quel tempo erano comuni a quelle di molte altre famiglie che come loro hanno collaborato attivamente allo sviluppo del nostro territorio. Genitori e figli si alzavano la mattina molto presto per pulire le stalle di mucche, maiali, pecore e i pollai, poi si faceva colazione e i figli andavano a scuola o a piedi sulle strade a cercar di briciole e loro battute; i genitori invece iniziavano a lavorare nei campi di grano, fieno, granturco, brado, patate, pomodori, legumi e quanti più ce ne fossero. Il tutto solo con i mezzi disponibili allora, ovvero braccio, gambe, falci e aratri trainati dai buoi. Una volta che i figli tornavano da scuola, si pranzava tutti insieme e il pomeriggio di mano si tornava nei campi e a pascolare il bestiame. Le donne in quegli anni si ~~distingueva~~ distinguevano solo dal fatto che non si andavano a scuola!

All' ordine del giorno e erano i doveri, i mestieri, il rispetto per i genitori, per i fratelli, per i padroni... eseguire gli ordini, lavorare per mangiare, stare uniti nelle difficoltà perché insieme si avevano più forze per superare ogni cosa... non c' erano pretese, preferenze, capricci e si doveva sempre rimanere educati ed educati, anche quando i padroni ne approfittavano e li trattavano male.

I giorni scorrevano così, finché nel lontano 1939 iniziò la guerra.

Ma nonna e la sua famiglia fecero costretti a scappare e così caricando il minimo indispensabile "il bizzeo" (ovvero un carretto tirato da buoi), si incamminarono ed arrivarono fino a b. go Bainsizza, dove si nascessero nello mangiatoio di un podere dell' ONC. Lì nacque il suo quarto fratello, Damiano. Freddo, pulei, pidocchi e fame. Rendevano avere più difficile vivere. Poco tempo dopo, sbarcarono ad Asteno gli americani e

li trasferirono tutti nella chiesa di S.ta Teresa, dove rimasero per tre giorni sotto i bombardamenti. Dopodiché vennero imbarcati e portati a Napoli, disinfettati e disinfestati e, successivamente mandati a Torre Annunziata.

Nel frattempo mio nonno e la sua famiglia vennero sfollati e mandati nel castello Caelani di Serracalle.

Una volta firmato l'armistizio e finita la guerra, mio nonno e la famiglia tornarono qui, ma purtroppo la mamma, a soli 33 anni morì di malaria e tifo e dopo due mesi anche il papà perse la vita per malaria, tifo e peritonite. I cinque figli non ricevettero alcuna assistenza, quindi furono costretti ad andare dai parenti rimasti nelle Marche, che li misero immediatamente a lavorare come operai e donne di servizio. Dopo un breve periodo però, mio nonno decise di tornare a Littorio, dove c'erano i suoi nonni. Qui, nel lontano 1948 Siro e Alberto finalmente si incontrarono e iniziarono il loro cammino di vita insieme nel podere di Torre Ubaldo. Dopo tanti sacrifici, nel 1953 si sposarono e nel 1954 nacque il loro ~~primo~~ primo figlio Graziella, mia mamma. Mio nonno iniziò a lavorare come muratore in una ditta di Roma presso la Banca d'Italia, dove mi raccontava sempre, aveva conosciuto Carlo Azeglio Ciampi, ancora non noto!

Ma nel giorno però, il loro padrone Caelani, decise di vendere il suo podere ad un certo signor Capparoni il quale, senza pensarci su, li mandò via, senza neanche dargli quello che allora già si chiamava "buono usata". Così dovettero nuovamente rimbarcarsi le maniche e ricominciare tutto da capo.

Lo zio di mio nonno, Profidio Quinto, comprò 1000 m² di terreno nell'attuale via Florio a Latina Scalo; da lui mio nonno ne comprò dapprima 300 e ci costruì un tetto per la sua famiglia, in seguito acquistò anche i restanti e con il passare degli anni fece in modo che tutti i suoi figli, Graziella, Alessandra, Luciana e Cristina, potessero avere una casa... quella in cui ancora oggi viviamo.

Si fece coraggio e decise di aprire una sua impresa edile, la quale gli permise di realizzare varie abitazioni nelle zone di Doganella e qui a Latina Scalo; il padre ed il deputato

dell' ex caseificio fettiniello e collaborare nella crescita urbana del nostro villaggio. E un po' come nella favola, lui e mio nonno vissero per molto tempo felici e contenti... che non vuol dire con tanti soldi e senza pensieri, ma con un impegno insistente in un percorso fatto di sopportazione, pazienza, sacrificio, lavoro, responsabilità, risparmio, attenzione a non sprecare, rispetto... pronti a stringersi ancora più forte per superare gli ostacoli e dando amore ai loro figli e ai loro nipoti... e così facendo hanno permesso a loro (figli) e a noi (nipoti) di poter crescere con tutto il giusto necessario, senza farci mancare nulla e trasmettendoci i valori fondamentali alla base della famiglia e con i quali affrontare la vita.

Arrivato all' età della pensione, il comune gli offrì un posto come vigilante e latino reale, che lui accettò volentieri e portò avanti fino a quando non si ammalò di Alzheimer.

Ecco, questo è il riassunto di un grande uomo, che era mio nonno, per me un modello di vita, un uomo che ha dato se stesso per poter dare agli altri. È il fatto che una parte di lui posso vivere in un mattone, un cancello, una casa, un depuratore, un po' di verde, una palla... o qualsiasi altra cosa sia stata utile o un uomo per creare una nuova, o per agevolare un lavoro, per offrire un riparo... beh, mi fa sentire orgoglioso di essere sua nipote, avere il suo sangue e provenire da questo famiglia che nel suo periodo ha contribuito allo sviluppo del "villaggio" in cui sono nato e cresciuto!

Qui di seguito ho deciso di mostrare alcune foto di famiglia di quel tempo che rappresentano i luoghi, l'abitamento, la prima televisione, la scuola e tutto ciò che posso permettere al buon osservatore che ha un po' di immaginazione, di fare un viaggio nel passato.

Valentina



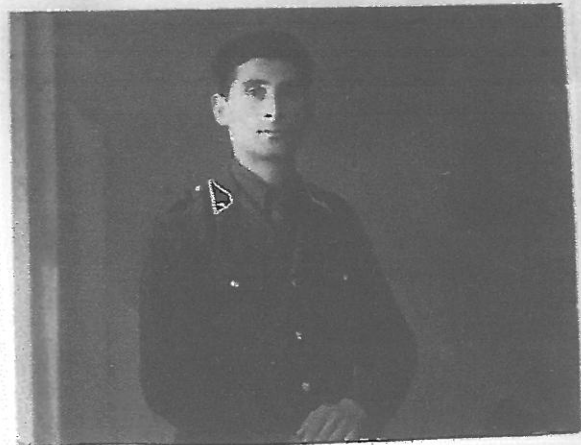
BERSAGLIERE ZANNOTTI ALESSANDRO.
DURANTE IL PERIODO DELLA 1^a GUERRA MONDIALE.



1953. MATRIMONIO SCARANGHELLA AUBERIO E ZANNOTTI SIRA,
CATEDRALE S. ROCCO, CISTERNA.



1934. i GENITORI PROFIDA CHIARA E
SCIARANGHELLA GIACOMO WIGI
E I LORO FIGLI ALBERTO, NORINA
E LA PICCOLA MARIA.



1927. SCIARANGHELLA ANTONIO
DURANTE IL SERVIZIO MILITARE



↑
← • ALCUNE DIVISE MILITARI
DELL'EPOCA



ANNI 40'. EUGENIO CAUDERAN
DURANTE UNA PASSEGGIATA
IN BICICLETTA CON IL CANE.



1960. PRIMO CHIOSEO DI FRUTTA E VERDURA A
LATINA SEALO DI COCCATO UNO, NELLA
FOTO CON SCIARANGHELLA GIACOMO WIGI
(VIA DELLA STAZIONE)



ANNI 40'. CAUDERAN EUGENIO E PROFIDIA LIVIA.
NELLA PIAZZETTA DELLA STAZIONE
CON LA LORO AUTO.



ANNI 40. A DESTRA PROFIDIA LIVIA
CON LA SUOCERA CHE INDOSSA
ABBIGLIAMENTO TIPICO DELL
CONTADINE DI QUEGLI ANNI



ANNI 50. PROFIDIA LIVIA IN PIAZZA DEL
POPOLO, LATINA.



FINE ANNI 50. MATRIMONIO DI
SCIARANGHELLA MARIA, P. ZZA
SAN GIUSEPPE LATINA SEALO.
ACCANTO A LEI SIO PAPA' GIAMBATTISTA
LIVI.



1951. MATRIMONIO DI SCIARANGHELLA NORINA E BRUNO BORSATO,
TORRE UBAUDO, ROSERE CAETANI.



1951. FOTO DI FATTIGUA, MATRIMONIO SCIARANGHEUA NORINA.
NELLA FOTO CON LEI SUO MARITO BRUNO BORSATO, SUA
MAMMA PROFIDIA CHIARA, LA COGNATA ZANNOTTI SIRA
E LA SORELLA SCIARANGHEUA MARIA.



1951. CORTEO DI OSPITI E PARENTI CHE SI DIRIGONO
IN CHIESA.



• LA SPOSA CHE SCENDE DALLA
SCALINATA DI TORRE UBAUDO



ANNI 50'. SCIARANGHELLA ALBERTO
IN UNA GIORNATA AL MARE.



ANNI 50'. SCIARANGHELLA ALBERTO
MENTRE SUONA LA SUA
SASAFONICA



1951. ZANNOTTI SIRA



ANNI 50'. SCARANGHELLA
ALBERTO E LA
SUA FISARIONICA



• SCARANGHELLA ALBERTO
E ZANNOTTI SIRA IN
UNA ROMANTICA PASSEGGIATA
IN BICICLETTA



ANNI 50'. SCARANGHELLA ALBERTO
CON LA SUA FIAT 1.100



1964. SCIARANGHELLA ALBERTO E ZANNOTTI
SIRA IN GITA A CASTEL GANDOLFO.
NELLE AUTO I FIGLI GRAZIELLA,
ALESSANDRA E WELANO.



ANNI 60'. SCIARANGHELLA GRAZIELLA E ALESSANDRA DOPO
LA RECITA SECOLASTICA CON LE BAMBINE CHE ALLORA
USAVANO REGALARE A FINE ANNO.
SULLO SFONDO L'AUTO DI MONS. DON UNGENZO FAUSTINELLA.



ANNI 60'. RECITA SCOLASTICA, ASILO SPORE DEL PREZIOSISSIMO SANGUE,
VALENTINA CIANCARELLI, LATINA SEALO





ANNI 60'. FOTO RICORDO DI UN ANNO D'ASILO.



1978

MATRIMONIO
SCHARANGHELLA
ALESSANDRA E
GRAMASCONI LUIGIANO
LATINA SEALO
CHIESA S. GIUSEPPE



ANNI 60. I GENITORI SCIARANGHELLA ALBERTO
E ZANNOTTI SIRA E I FIGLI DA
SINISTRA LUIGIANO, GRAZIELLA E
ALESSANDRA.



ANNI 60'.
GRAZIELLA,
LUIGIANO E
ALESSANDRA
SCIARANGHELLA
DURANTE UN
NATALE.



ANNI 60'.
SCIARANGHELLA LUIGIANO E
IL PRIMO TELEVISORE
"TELEFUNKEN".

ANNI 60'. FOTORICORDO DI NATALE
ALBERTO SCIARANGHELLA E LA
SUA FISARMONICA



ANNI 60.
SCIARANGHELLA
ALBERTO E
ZANNOU SIRA
NELLA LORO CASA
A NATALE



ANNI 60.
ZANNOU SIRA E
UN'AUTO DELL'EPOCA





ANNI 70. FATTIGUA SCIARANGHELLA
NELLA LORO CASA

BONUS PHOTO
TRADEMARK

Eseguita su carta Kodak



ANNI 70'. PASQUETTA
A S. FELICE CURESO,
FATTIGUA SCIARANGHELLA

BONUS PHOTO
TRADEMARK

Eseguita su carta Kodak



FINE ANNI 70'. ANCORA LA
FATTIGUA SCIARANGHELLA
IN CASA



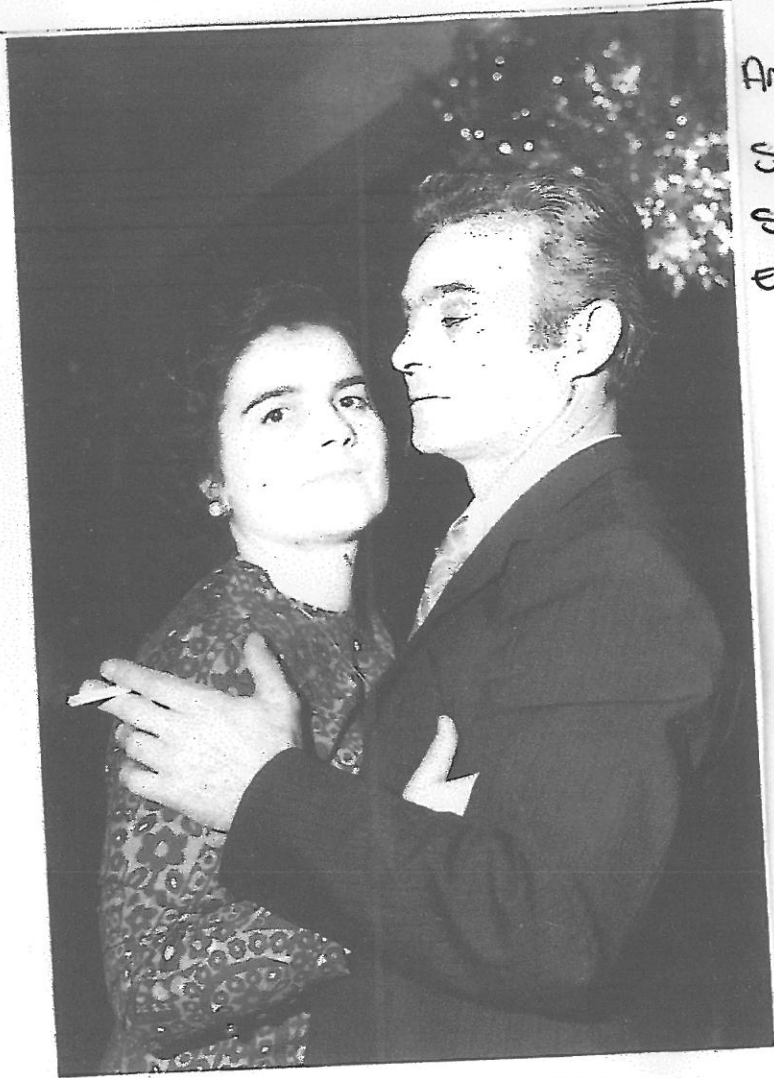


ANNI 70'.
SEARANGHELLA GRABIELLA
DAVANTI CASA IN VIA GLORIA
CON UNA MOTO D'EPOCA.

ANNI 70'.
SEAMPAGNATA DI
FATIGUA.



ANNI 70'.
PASQUETTA SULLA DEDICATA
FATIGUA SEARANGHELLA



ANNI 70'.

SERATA DANZANTE.

SCIARANGHELLA ALBERTO
E ZANNOTTI SIRD

ANNI 70'. FONTE DEL CUTTONO. SCIARANGHELLA ALBERTO E ZANNOTTI SIRD





ANNI 70'.
FOTORICORDO FAMIGLIA PANTONI ENZO,
TRASFERITASI POI IN CANADA PER LAURO

ANNI 70'.
ZANNOTTI SIRA
FUORI CASA IN
VIA GLORIA,
LATINA SEALO.



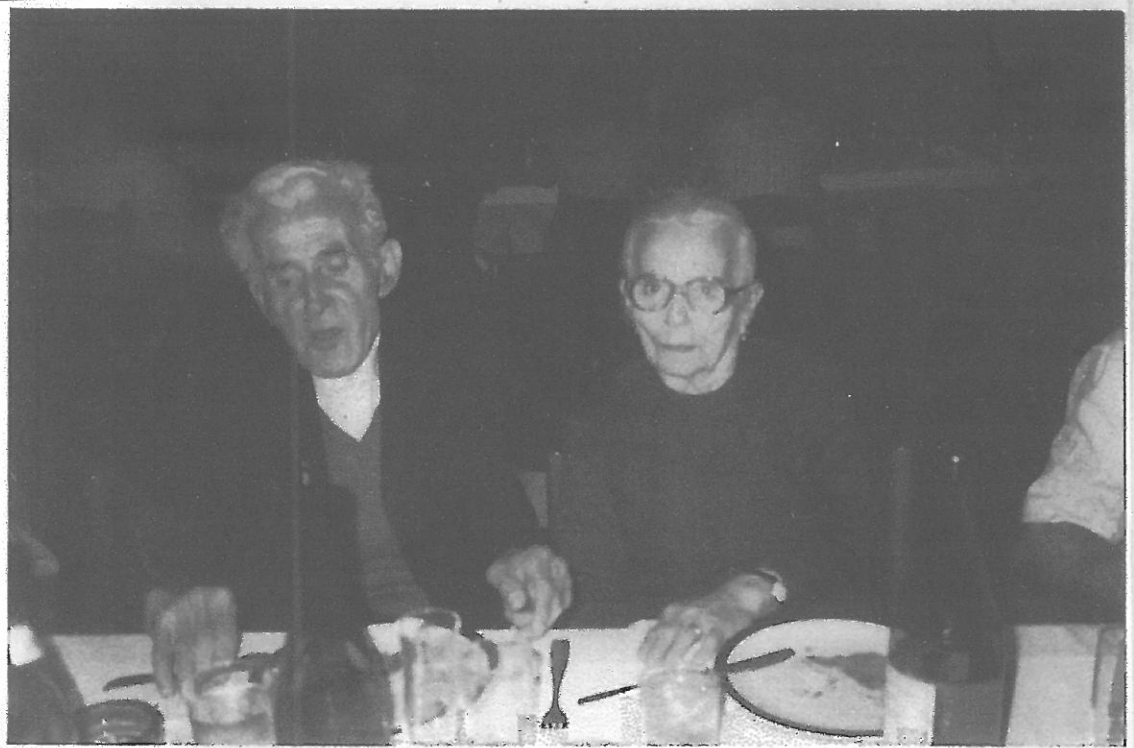
ANNI 70'.
RASTRELLATRICE PER FIENO.
MACCHINA AGRICOLA UTILIZZATA
ALORA PER LAORARE I CATTA'



ANNI 70'. FIAT 500 DI FAMIGLIA



FINE ANNI 70'. NATALE IN CASA SERARANGHELLA:
PAPA' E FIGLIO CHE SUONANO LA FISARMONICA.



ANNI 80'. SCIARANGHELLA GIACOMO WIGI E LA MOGLIE
PROFIDIA CHIARA



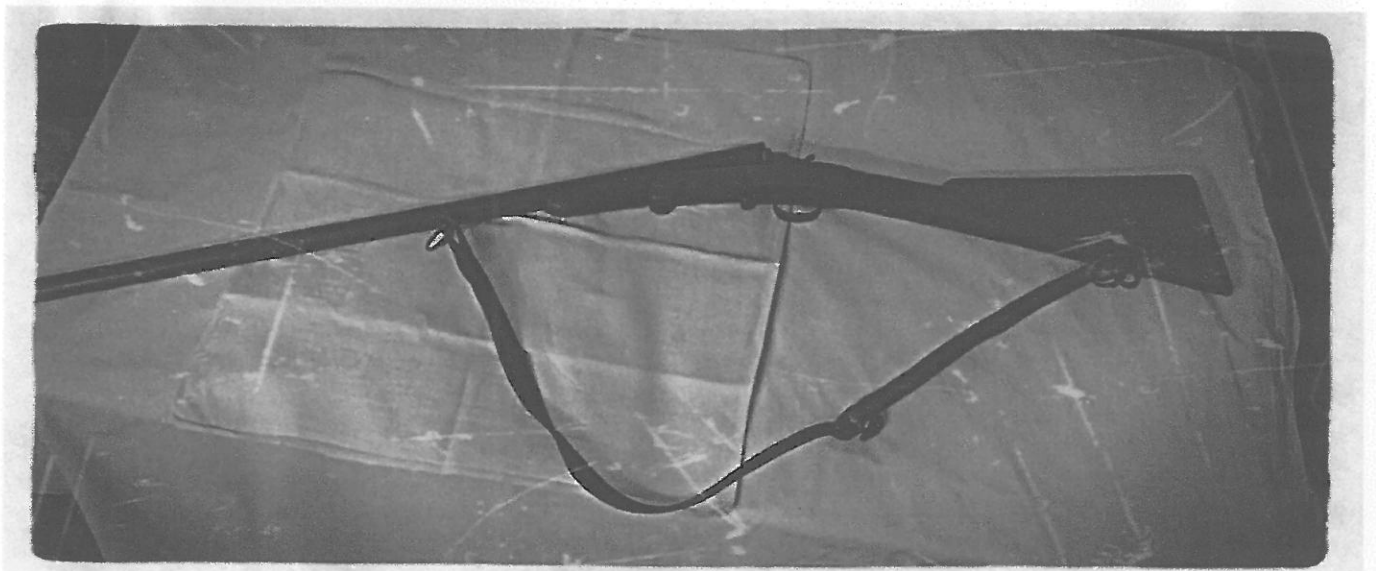
ANNI 80'. DIVENTANO BIS-NONNI CON
LA NASETTA DI SARA, PRIMOGENITA
DELLA NIPOTE SCIARANGHELLA
ALESSANDRA



RICONOSCIMENTO CON TARGA DONATO DAL PRESIDENTE SANDRO
PERTINI A SILVIO VALENTINI PER AVER PARTECIPATO
ATTIVAMENTE ALLA BONIFICA DI UTORIA CON I PIONIERI
1987, SINDACO DELIO REDI.



I MIEI BISNONNI ALESSANDRO ZANNOTTI E IDA GIGLI E AL CENTRO IN BASSO
LA MIA TRISANDOLA NAZZARENA GIGLI (MAMMA DI IDA)

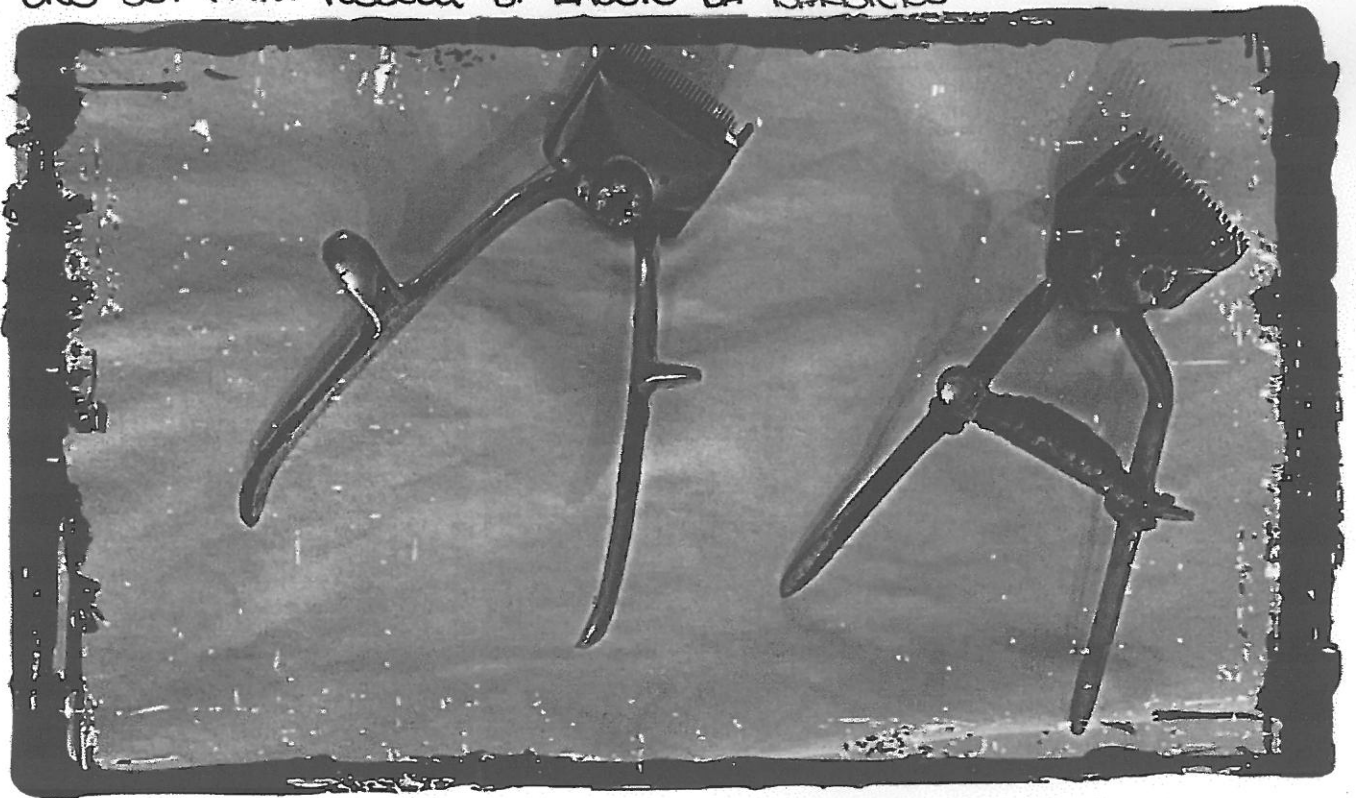


• FUELE APPARTENENTE A SEARANGHELLA GIACOMO WIGI RISALENTE
AGLI ANNI 20' ERA.

TUTTA'ORA PRESENTE E FUNZIONANTE IN CASA SERRAVALLE
UNO DEI PRIMI APPARECCHI RADIO "VOCE DEL PADRONE"



UNO DEI PRIMI MODELLI DI RASOIO DA BARBIERE



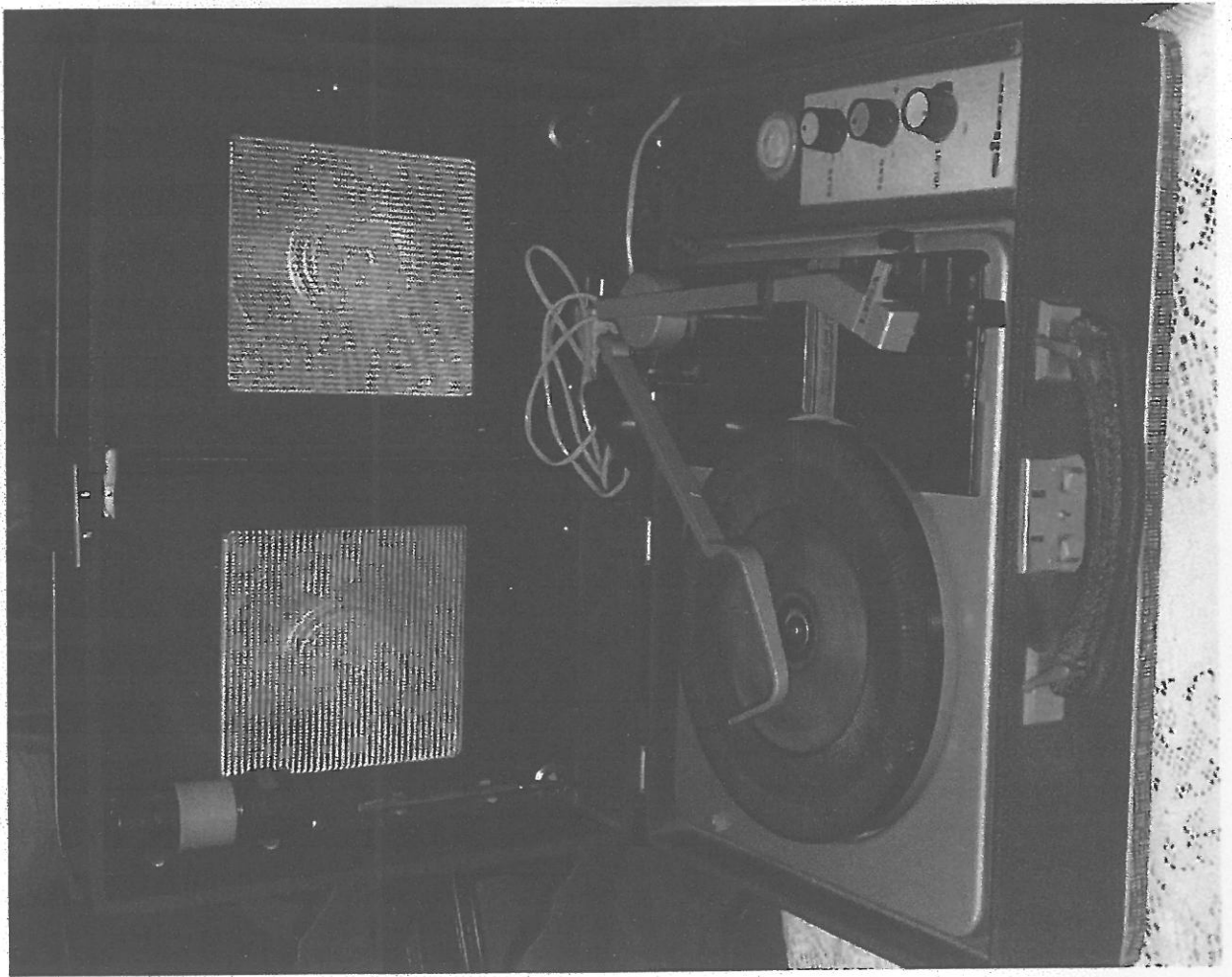


APPARECCHIO GIRADISEHI E RADIO RISALENTE AGLI ANNI 50' CIRCA.

APPARECCHIO GIRADISEHI RADIO "VOCE DEL PADRONE"
ANNI 50'. CREA



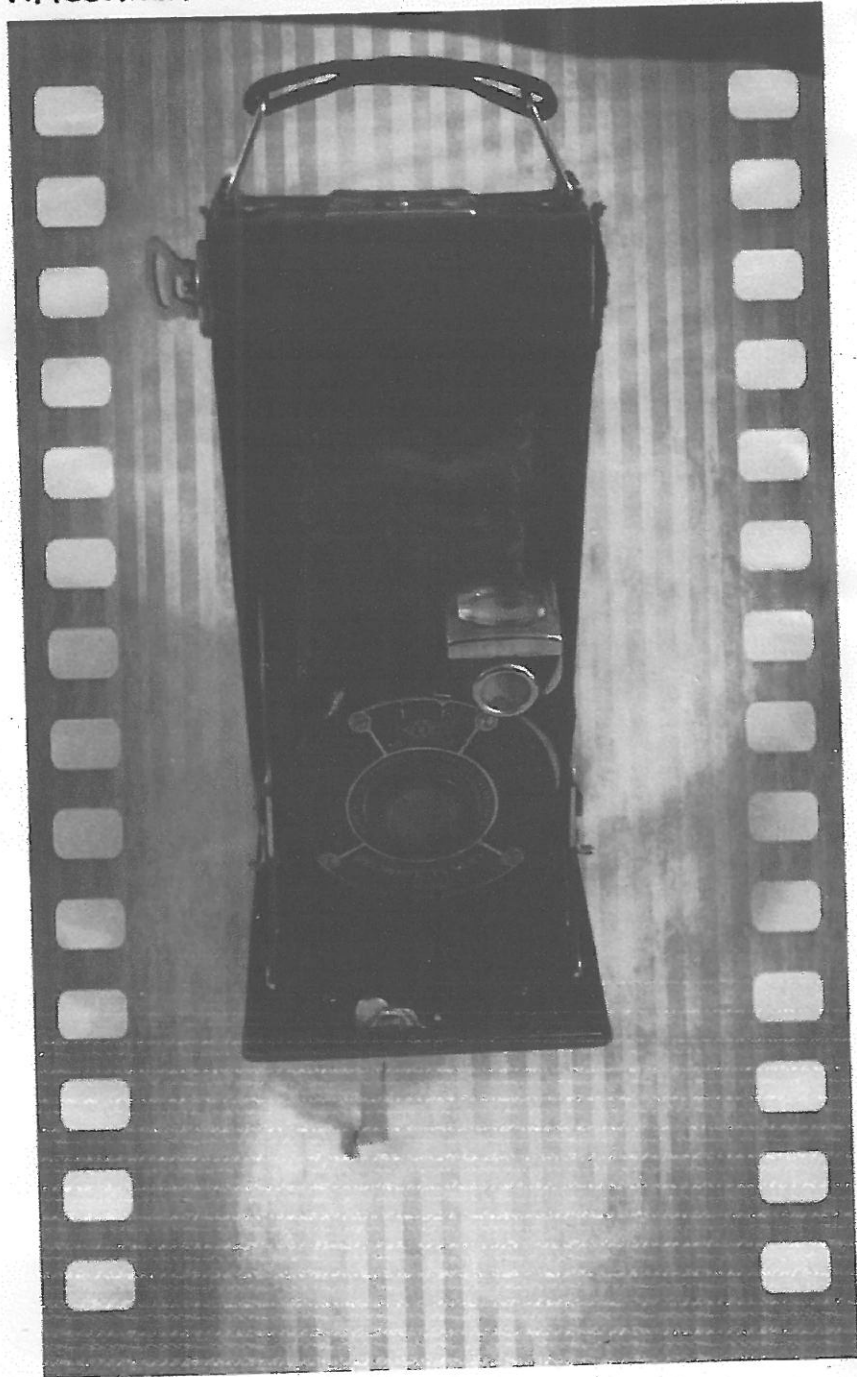
ANNI 70'. GIRADISEHI



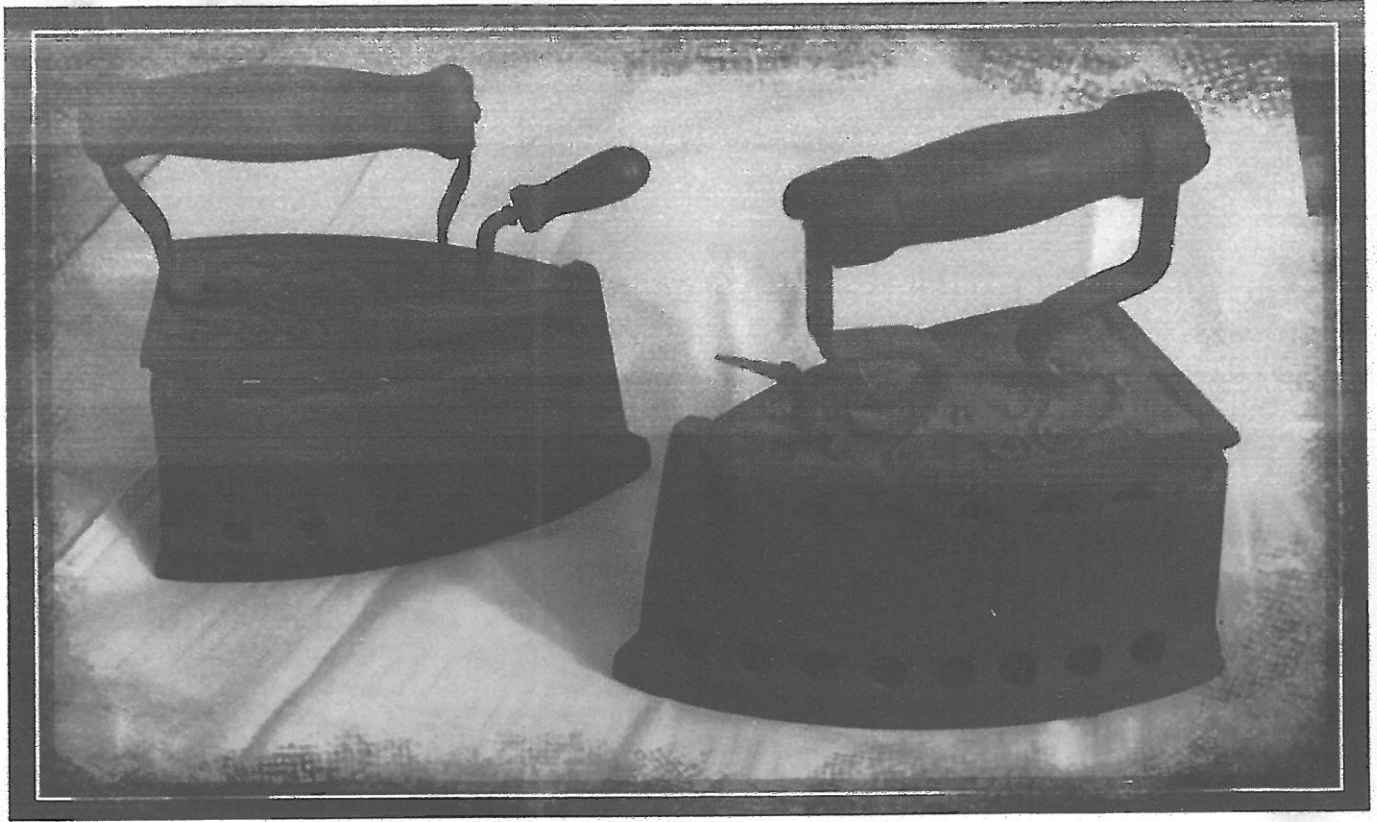
FERRI DA STIRO SU STUFA A LEGNA
ANNI 60'.



MACCHINA FOTOGRAFICA A SOFFIETO

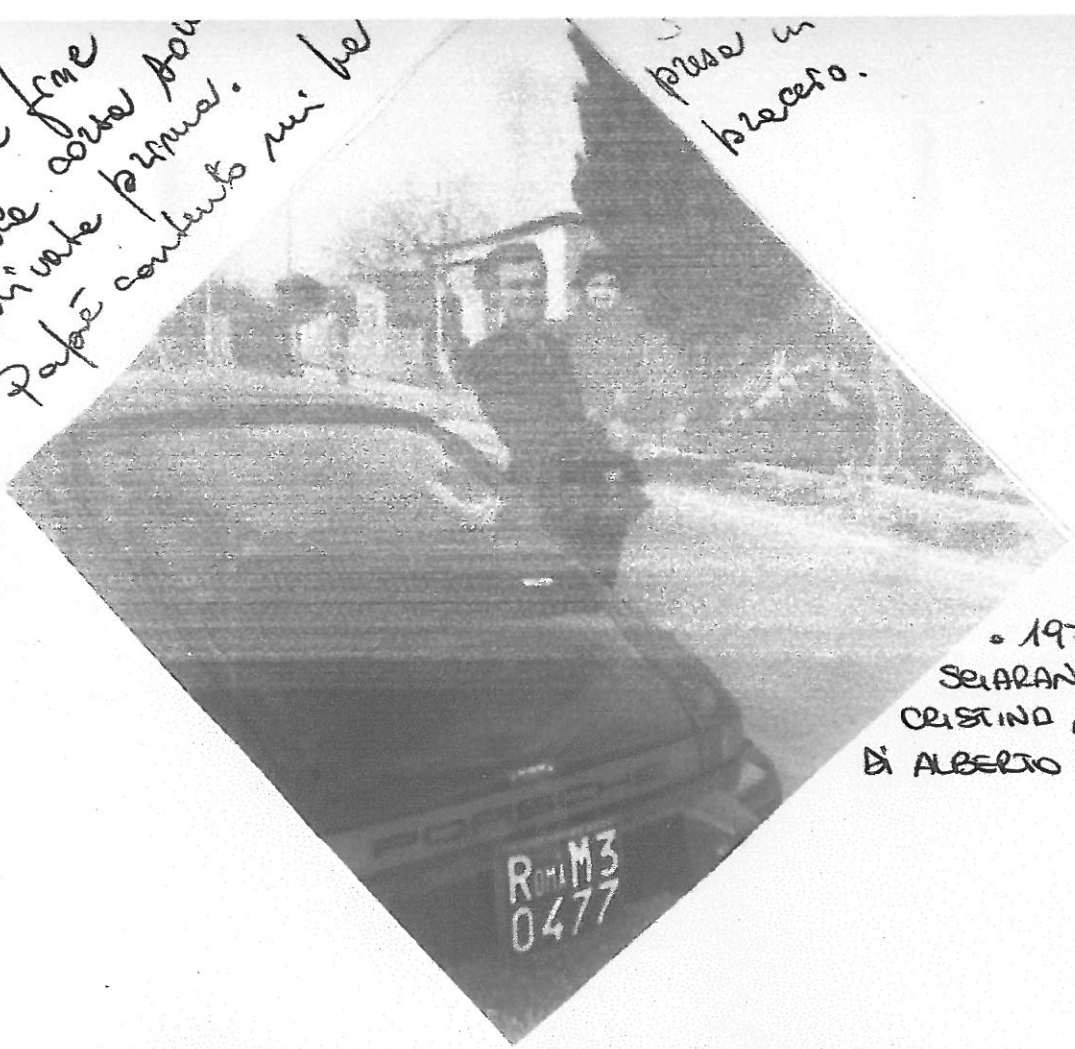


FERRI DA STIRO A CARBONE



stella fine
arrivate sotto poi
Papà contento mi ha

prese in
breveto.



• 1974
SEARANGHELLA
CRISTINO, UFFA
DI ALBERTO E SIRA



... E' COSI' TRAMONTA L'ERA DEI NOSTRI NONNI CHE CI HANNO INSEGNATO
TRASTESSO TANTO...
... SPERATO ORA IN UN'ALBA DI NUOVI GIOVANI DISPOSTI A FARE GLI STESSI
SACRIFICI, PER SE STESSI E PER COLORO CHE VERRANNO...